

PREMESSA

Con la presente deliberazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione finanziaria dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi) per l'esercizio 2018, nonché sui principali fatti gestori verificatisi successivamente.

Il precedente referto, concernente l'esercizio 2017, è stato approvato con determinazione n. 45 del 9 maggio 2019, e risulta pubblicato in Atti parlamentari, leg. XVIII, doc. XV, n. 149.

1. NATURA E FINALITÀ DELL'ENTE

L'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi), con sede a Milano, è stato fondato nel 1934 come ente di fatto a struttura associativa¹ e successivamente eretto in ente morale con d.p.r. 13 marzo 1972 n. 302².

L'Istituto opera sotto la vigilanza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI)³; per quanto concerne invece la gestione, il controllo spetta al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF).

L'Ispi non è incluso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, c. 3 della legge n. 196 del 2009⁴.

Fino all'esercizio 2018, l'Ispi ha ricevuto il contributo annuale a valere sul bilancio dello Stato, secondo i principi fissati dalla l. n. 948 del 1982⁵. Tale disposizione è stata abrogata dal 1° gennaio 2019, pertanto, a partire dallo stesso anno, l'Ispi (così come gli altri enti internazionalistici) dovrebbe beneficiare solo di contributi a progetti di ricerca sulla base di convenzioni stipulate previa procedura selettiva pubblica.⁶

¹ L'attività dell'Ispi venne avviata ufficialmente il 27 marzo 1934 da un gruppo di giovani studiosi dell'Università di Milano e di Pavia come centro di studio focalizzato sulla politica estera, ispirandosi al modello del *Royal Institute of International Affairs* di Londra e della *Foreign Policy Association* di New York.

² D.P.R. 13 marzo 1972, n. 302, ("Erezione in ente morale dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, con sede in Milano").

³ Quanto allo specifico contenuto di tale attività di vigilanza, il MAECI, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, "può nominare due osservatori che presenziano, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione". Lo stesso Dicastero designa un componente nel Comitato scientifico (art. 20 dello statuto) nonché, nel caso di impossibilità di funzionamento degli organi associativi, ha facoltà di assumere gli opportuni provvedimenti. (art. 23 dello statuto). L'Istituto è tenuto, inoltre, entro trenta giorni dall'approvazione dell'Assemblea generale, a trasmettere al Ministero stesso il bilancio preventivo ed il conto consuntivo corredati delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti (art. 29 dello Statuto).

⁴ L. 31 dicembre 2009, n. 196, ("Legge di contabilità e di finanza pubblica").

⁵ L. 28 dicembre 1982, n. 9485 ("Norme per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri").

⁶ Art.1, c. 588, l. 30 dicembre 2018, n. 145 ("Legge di bilancio 2019"): "Dopo l'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, è inserito il seguente: «Art. 23-bis. - (Enti internazionalistici) - 1. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale può erogare, a valere su un apposito stanziamento, contributi a enti con personalità giuridica o a organizzazioni non lucrative di utilità sociale, impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera. Le erogazioni sono regolate da convenzioni, stipulate previa procedura pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento. I relativi bandi individuano modalità per incoraggiare la partecipazione di giovani studiosi alle attività di cui al primo periodo. 2. I contributi di cui al comma 1 sono attribuiti a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici, nell'ambito di priorità tematiche approvate con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale entro il 31 gennaio di ciascun anno. Sullo schema di decreto è acquisito il previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che è reso entro venti giorni dall'assegnazione. Decorso tale termine, il decreto può essere comunque adottato. Le spese effettivamente sostenute per i progetti sono rimborsate nella misura massima del 75 per cento. I risultati dei progetti di ricerca e i rendiconti relativi all'utilizzo delle somme assegnate sono pubblicati in apposita sezione del sito internet istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. 3. La legge 28 dicembre 1982, n. 948, è abrogata. 4. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di euro 778.000 annui a decorrere dal 2019, cui si provvede mediante utilizzo dei risparmi di spesa derivanti dall'abrogazione della legge 28 dicembre 1982, n. 948".

Il MAECI ha dato attuazione alla citata disposizione normativa, approvando con decreto ministeriale n. 1312 - bis - 264 del 18 aprile 2019 le priorità tematiche per l'attribuzione dei contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici di cui all'art. 23 bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967 e ss. mm. ii. .

Con successiva disposizione, l'Amministrazione ha pubblicato l'avviso per la presentazione delle relative domande, rendendo pubblici in quella sede tanto i criteri di ammissibilità e di selezione previsti per la valutazione dei predetti progetti quanto le modalità per la presentazione delle richieste e della documentazione da produrre a corredo nonché per la successiva rendicontazione delle spese sostenute.

La Commissione appositamente nominata ha preso in esame le domande pervenute, ritenendo meritevoli di finanziamento cinquantasei progetti, per un ammontare complessivo pari ad 776.000 euro, a fronte di una disponibilità a bilancio (cap. 1167, es. 2019) di 778.000 euro.

In tale ambito l'Ispi - a fronte di contributi erogati dal Ministero degli affari esteri pari a 102.500 euro nel 2017 e a 90.000 euro nel 2018 - per l'esercizio testé concluso, ha potuto contare sul finanziamento di quindici progetti, per un ammontare complessivo di 214.000 euro.

La serie storica dei contributi statali in confronto all'ammontare delle entrate complessive dell'Ente è riportata nella parte della presente relazione dedicata alla disamina del conto economico del bilancio (v. tab.12).

Secondo quanto disposto dall'art. 4 dello statuto "l'Ispi ha per oggetto lo studio e la divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine ed in particolare nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali, strategici".

A tal fine, l'attività dell'Istituto è svolta principalmente nell'ambito dei seguenti settori primari: la ricerca, attraverso la promozione e la partecipazione a studi; la pubblicazione di periodici, monografie, raccolte di documenti, bollettini di informazione; la formazione, anche attraverso l'istituzione ed erogazione di borse, premi e contributi per lo svolgimento di studi e ricerche presso l'Ispi stesso o altrove e negli altri modi statutariamente indicati; l'organizzazione di eventi per la realizzazione di conferenze, seminari, convegni e dibattiti.

L'Ispi è un soggetto privo di finalità di lucro (art. 3 dello statuto); pertanto le attività intraprese vengono rilevate ai fini contabili e fiscali distinguendo gli aspetti relativi alla pura attività istituzionale ("*non profit*") da quelli a finalità commerciale ("*profit*").

2. GLI ORGANI

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto, sono organi dell'Ispi l'Assemblea generale (artt. 13-16), il Presidente (art. 17), il Consiglio d'amministrazione (artt. 18-21), il Comitato di supervisione (art.22) e il Collegio dei revisori dei conti (art. 24); sulle rispettive funzioni si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni.

Nella seduta del 25 maggio 2016, l'Assemblea generale ordinaria degli associati ha eletto, per il triennio 2016-2018, il Presidente, due Vicepresidenti, un Vicepresidente esecutivo, i ventinove componenti del Consiglio di amministrazione⁷, undici membri del Comitato di supervisione e i cinque membri (tre effettivi e due supplenti) del Collegio dei revisori dei conti. Nella seduta del 14 maggio 2019, la stessa Assemblea si è nuovamente pronunciata, confermando per il triennio 2019-2021 le nomine riguardanti il Consiglio di amministrazione, sono stati designati, inoltre, tre membri del nuovo Comitato di supervisione e i membri del Collegio dei revisori dei conti.

I compensi corrisposti ai componenti gli organi sono indicati nella tabella che segue.

Tabella 1 - Compensi organi

	2016	2017	2018
Presidente Ispi	40.000	40.000	40.000
Vicepresidenti	23.250	31.000	31.000
Amministratori	0	0	0
Consigliere delegato/ vicepresidente esecutivo	15.000	15.000	15.000
Presidente revisori	2.500	2.500	2.500
Revisori	4.000	4.000	4.000
Totale costo organi	84.750	92.500	92.500

I compensi nel 2018 si sono mantenuti costanti, dopo l'incremento riconosciuto dal 2017 ai Vicepresidenti. I componenti del Consiglio di amministrazione non ricevono alcun emolumento.

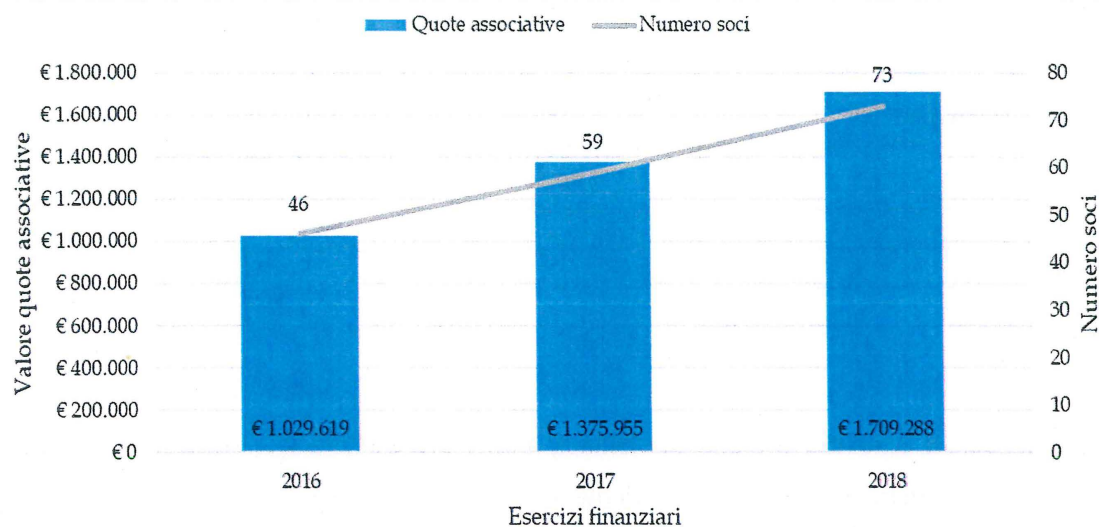
⁷ L'art. 18 dello Statuto stabilisce che il numero dei componenti del C.d.a. dell'Ispi venga stabilito dall'Assemblea e non possa essere inferiore a nove; peraltro, la composizione apparentemente pletorica del Consiglio di amministrazione può ritenersi giustificata dalla natura e dall'ampiezza delle attività svolte dall'Ente.

3. GLI ASSOCIATI

Gli associati all'Ispi (per i quali l'art. 5 dello Statuto non fissa limiti di numero) possono essere persone fisiche e giuridiche, enti nonché amministrazioni, associazioni e fondazioni pubbliche e private; è facoltà del Consiglio di amministrazione ammettere soci individuali i quali però non possono partecipare alle assemblee. In relazione all'entità delle quote versate, sono distinti in "soci emeriti", "soci sostenitori" e "soci ordinari".

A fine 2017, il numero degli associati ammontava complessivamente a 59 unità, corrispondenti ad un valore di quote associative annuali pari a 1.375.955 euro. Nel 2018 si è verificato l'ingresso di sedici nuovi associati e l'uscita di due; conseguentemente, il numero di soci si è attestato a 73, per complessivi 1.709.288 euro di valore delle quote (cfr. grafico 1).

Grafico 1 - Numero soci e relative quote associative



4. IL PERSONALE DIPENDENTE E LE COLLABORAZIONI ESTERNE

La struttura operativa dell'Ispi si articola in personale dipendente e collaboratori esterni. Come rappresentato nei precedenti referti, nell'ambito di un'azione di risanamento finanziario, l'Ente ha preferito l'utilizzo di una struttura elastica, costituita da un numero ristretto di dipendenti stabili – per i soli lavori esecutivi e di amministrazione – e da un novero ampio e variabile di “collaboratori esterni”, specializzati ed esperti nei vari settori di attività.

Dal 1° luglio 2000 il rapporto con il personale dipendente è regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende dei servizi per la comunicazione d'impresa, risultato il più idoneo per le attività dell'Ente. Il rinnovo di detto contratto si è avuto nel luglio 2006 e successivamente nell'ottobre 2011.

L'organico del personale in servizio nel 2018, come indicato nella tabella 2, è costituito da un dirigente e 29 impiegati; il numero di questi ultimi è aumentato di cinque unità rispetto al 2017.

Tabella 2 - Organico

	2016	2017	2018
Dirigenti	1	1	1
Impiegati	25	24	29
Totale	26	25	30

Di conseguenza, il costo del personale (tabella 3), pari a 1.612.241 euro, risulta cresciuto del 21,55 per cento rispetto all'esercizio precedente; in merito, si ritiene significativo rilevare, fra gli altri, l'incremento dei costi sostenuti nel 2018 per compensi per lavoro straordinario ed incentivi (cresciuti del 55,6 per cento). In aggiunta a quanto indicato, si rappresenta come l'Ente abbia comunicato di aver contabilizzato fra i costi per servizi quelli sostenuti per corsi destinati al personale, per un importo di 24.123 euro (2.443 euro nel 2017).

Tabella 3 - Costo del personale

COSTO DEL PERSONALE	Profit 2016	Non- profit 2016	Totale 2016	Variaz. %	Profit 2017	Non- profit 2017	Totale 2017	Variaz. %	Profit 2018	Non- profit 2018	Totale 2018	Variaz. %
Stipendi ed altri assegni fissi lordi	403.209	612.608	1.015.817	10,55	402.994	552.309	955.303	-5,96	456.613	642.655	1.099.268	15,07
Compensi per straordinario ed incentivi	19.890	8.206	28.096	92,68	15.576	20.876	36.452	29,74	23.178	33.540	56.718	55,60
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente	96.560	152.653	249.213	-8,83	94.197	133.248	227.445	-8,73	138.130	200.033	338.163	48,68
Altri oneri		0	0				0				0	
TOTALE A)	519.659	773.467	1.293.126	7,15	512.767	706.433	1.219.200	-5,72	617.921	876.228	1.494.149	22,55
Accantonamenti per indennità di fine lavoro	30.487	42.913	73.400	15,37	41.513	30.682	72.195	-1,64	34.258	47.584	81.842	13,36
Buoni pasto	9.883	10.886	20.769	-4,18	8.656	11.621	20.277	-2,37	9.178	13.395	22.573	11,32
Lavoro interinale			0				0				0	
Altri costi	61	159	220		6.257	8.451	14.708	6.585,45	5.467	8.210	13.677	-7,01
TOTALE B)	40.431	53.958	94.389	10,66	56.426	50.754	107.180	13,55	48.903	69.189	118.092	10,18
TOTALE COSTO GLOBALE (A+B)	560.090	827.425	1.387.515	7,38	569.193	757.187	1.326.380	-4,41	666.824	945.417	1.612.241	21,55

Il costo del personale incideva nel 2017 per circa il 33,17 per cento sui costi totali di produzione; nel bilancio 2018, tale voce pesa per il 34,78 per cento.

Tabella 4 - Incidenza del costo del personale sul totale costi della produzione

	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %	2018	Variaz. %
Costi del personale (tab.3)	1.387.515	7,36	1.326.650	-4,39	1.612.241	21,53
Costi della produzione	4.050.432	2,84	3.999.828	-1,25	4.634.895	15,88
Incidenza %	34,26		33,17		34,78	

Il numero dei rapporti di collaborazione era nel 2017 di 337 unità; nel 2018 aumenta a 398.

Come già rilevato in precedenza, l'Istituto, in relazione alla natura dell'attività svolta, ha adottato scelte organizzative tendenti a rendere i costi per quanto possibile flessibili in relazione all'andamento dell'attività stessa e dei ricavi; ciò motiva a detta dell'Ente stesso, l'ampio ricorso a collaborazioni esterne.

Tabella 5 - Numero rapporti di collaborazioni esterne

	2016	2017	2018
Collaborazioni continuative	9	7	6
Collaborazioni continuative docenti	8	8	9
Collaborazioni occasionali	288	322	383
Totale collaborazioni esterne	305	337	398

La tabella seguente fornisce una qualificazione dei rapporti di collaborazione, distinguendo fra quelli finalizzati all'attività gestionale e quelli invece indirizzati all'attività istituzionale dell'Ispi.

Tabella 6 - Costi per consulenze distinti per attività

Costi per consulenze	Attività	2016	Inc. %	2017	Inc. %	Variaz. %	2018	Inc. %	Variaz. %
Compensi per docenza, per collaborazioni, per ricerche	Non-profit	317.463	45,68	382.989	51,25	20,64	562.425	64,06	46,85
	Profit	265.928	38,26	231.701	31,01	-12,87	206.796	23,55	-10,75
Legali e notari, assistenza tributaria e amministrativa, consulenza del lavoro	Non-profit	7.572	1,09	24.462	3,27	223,06	13.839	1,58	-43,43
	Profit	17.686	2,54	18.058	2,42	2,10	10.066	1,15	-44,26
Spese architetti, consulenze diverse	Non-profit	25.143	3,62	16.054	2,15	-36,15	46.060	5,25	186,91
	Profit	61.235	8,81	74.007	9,90	20,86	38.811	4,42	-47,56
Totale costi per consulenze		695.027	100,00	747.271	100,00	7,52	877.997	100,00	17,49
di cui:	Non-profit	350.178	50,38	423.505	56,67	20,94	622.324	70,88	46,95
	Profit	344.849	49,62	323.766	43,33	-6,11	255.673	29,12	-21,03

Nel 2018 si è registrato un incremento complessivo degli oneri relativi alla voce in esame pari al 17,49 per cento. Tale andamento è attribuibile soprattutto alla crescita della spesa per docenze, collaborazioni e ricerche, e di quella per architetti e altre professionalità (rispettivamente 180.000 euro e 30.000 euro) nell'area *non profit*; le altre voci di costo, ivi comprese tutte quelle dei vari ambiti di consulenza nel settore *profit*, invece, fanno rilevare valori in diminuzione.

5. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Con riferimento all'affidamento di lavori, in applicazione del d.lgs. n. 231 del 2001⁸, l'Istituto ha elaborato, fra l'altro, un apposito Protocollo per la gestione dei fornitori e delle procedure di acquisizione di beni e servizi.

Lo stesso Protocollo stabilisce una selezione di base assimilabile all'affidamento diretto (confronto di tre preventivi da fornitori diversi) per le forniture di singoli beni e servizi di importo superiore ai 20.000 euro: la selezione viene rivista periodicamente (normalmente, ogni 5 anni) in caso di forniture ricorrenti; nel caso di forniture ordinarie relative a spese correnti di funzionamento, il fornitore viene selezionato dall'ufficio amministrativo, su indicazione dell'area funzionale richiedente.

Sulla base dei dati ottenuti in sede istruttoria, per il 2018, l'Istituto ha effettuato selezioni di fornitori per lavori di importo superiore ai 20.000 euro esclusivamente per l'affidamento di lavori relativi all'impianto di condizionamento degli uffici (contrattualizzati nel mese di maggio, per una durata di due mesi e per un importo di 57.958 euro). Le normali forniture di energia e servizi amministrativi oltre-soglia che mantengono i contratti già stipulati in precedenza ammontano a complessivi 108.003 euro.

Altre forniture di importo superiore alla soglia stabilita da Protocollo hanno riguardato diversi servizi relativi alla conferenza *Med – Rome mediterranean dialogues* (v. capitolo seguente), mantenendo i contrenti già selezionati per la prima edizione (anno 2015), per un importo complessivo di 452.904 euro.

L'insieme delle forniture che non superano singolarmente l'importo contrattuale di 20.000 euro ammonta complessivamente a 900.087 euro.

⁸ D. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300")

6. CONTROLLI INTERNI

L'Ispi, sempre in attuazione del d.lgs. 231 del 2001, ha adottato il Codice di condotta e il Modello organizzativo con le delibere del Consiglio di amministrazione del 19 ottobre 2011 e del 20 marzo 2013. Con la prima delle citate disposizioni è stato costituito in forma monocratica, l'Organismo di vigilanza (Odv), entrato in attività il 1° aprile dell'anno successivo. Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto dell'organizzazione generale dell'Istituto, delle normative e delle procedure di funzionamento adottate e dei sistemi di controllo in essere⁹.

Successivamente (delibera del Cda del 20 ottobre 2015), sono state adottate modifiche e integrazioni alla già menzionata normativa, prevedendo, tra l'altro che la composizione dell'Organismo di vigilanza passasse da uno a tre membri. Il Modello predetto è stato recentemente integrato con l'approvazione del nuovo Codice di condotta, avvenuta il 10 aprile 2018.

In adempimento delle prescrizioni di cui al citato d.lgs. n. 231 del 2001 e della l. n. 190 del 2012¹⁰, l'Istituto, con delibera del Consiglio di amministrazione del 10 aprile 2018, ha approvato il Piano di prevenzione anticorruzione per il triennio 2018-2020. In precedenza, con delibera del 6 aprile 2016, lo stesso Consiglio aveva nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione, nella persona della dirigente responsabile degli affari generali. Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito dell'Istituto non risultano pubblicate le relazioni della Corte. Si invita l'Ente a provvedere in tal senso.

⁹ Si è tenuto conto, in particolare, dell'organigramma funzionale e dello Statuto dell'Istituto; delle procedure e dei protocolli adottati all'interno dell'istituto stesso per la formazione dei processi decisionali, del CCL applicato ai dipendenti nonché del regolamento del personale e del documento relativo alla prevenzione dei rischi.

¹⁰ L. 6 novembre 2012, n. 190, ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione").

7. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'apposita relazione approvata dal Consiglio di amministrazione il 2 aprile 2019 espone analiticamente i risultati dell'attività svolta e le principali iniziative avviate per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Anche nell'esercizio in esame, l'Ispi ha confermato i significativi riconoscimenti già conseguiti nella valutazione internazionale dei *think tanks*, effettuata annualmente dall'Università della Pennsylvania, collocandosi ai primi posti delle relative graduatorie sia a livello mondiale (categoria "*Thik tank to watch*"), sia a livello nazionale.

Nel 2018, l'Istituto ha sviluppato i rapporti realizzati dai suoi osservatori di ricerca permanenti, aventi come oggetto le tematiche di maggiore interesse della politica internazionale: è aumentato il numero degli stessi osservatori e dei programmi di ricerca – da rilevare quelli su *cybersecurity* ed infrastrutture – oltre al numero degli esperti in essi coinvolti. Sugli argomenti di attualità, sono continuate le attività correlate al tradizionale rapporto annuale sulla politica estera italiana, cui si sono aggiunte quelle per area geografica ed i diversi approfondimenti tematici¹¹. L'Istituto ha anche effettuato, come in passato, studi appositi, rivolti ad istituzioni nazionali in ambito governativo e parlamentare¹².

Sempre nel corso del 2018, sono stati organizzati dall'Ispi diversi eventi, connessi ad avvenimenti o appuntamenti di rilievo internazionale, anche di immediata attualità (*instant events*); ad essi si sono aggiunti gli incontri ristretti (spesso nella forma di "*lunch talks*" e di "*breakfast briefings*") con ministri e altre personalità internazionali, gli eventi di connotazione geoeconomica per le imprese italiane, le conferenze internazionali e i *workshop* per esperti, gli appuntamenti di affiancamento alle istituzioni su argomenti e aree di interesse per l'Italia.

¹¹ Le attività di ricerca dell'Ispi sono organizzate in Osservatori (Asia; *Cybersecurity*; Europa e *Governance* Globale; Geoeconomia; Medio Oriente e Nordafrica; Radicalizzazione e Terrorismo Internazionale; Russia, Caucaso e Asia Centrale, Infrastrutture) e Programmi (Africa; Sicurezza Energetica; America Latina; Migrazioni; Relazioni Transatlantiche, Religioni e relazioni internazionali). Specifici *Desk* sono dedicati a Cina, Global Cities, India, Iran.

¹² L'attività di ricerca dell'Ispi è volta all'analisi delle dinamiche geopolitiche, strategiche ed economiche del sistema internazionale, anche con l'obiettivo di avanzare proposte di *policy*. I principali risultati della ricerca vengono raccolti in rapporti e *policy papers* destinati al grande pubblico (con particolare attenzione ai giovani), ma anche al mondo delle imprese, a quello delle istituzioni e a quello scientifico. L'offerta dell'Istituto è completata da *dossier*, *focus*, *fact checking*, *watch e commentaries* che seguono, analizzano e interpretano giornalmente i principali temi dell'attualità internazionale. Ciò è reso possibile grazie al costante impegno degli oltre 50 analisti Ispi e al suo ampio *network* internazionale che conta circa 80 *think tank*, università e centri di ricerca di tutto il mondo. Un impegno che permette anche un'ampia copertura Ispi sui media e mediante i *social network*.

Di particolare rilevanza, l'organizzazione – insieme al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica – del *Med – Rome mediterranean dialogues*.

Riguardo all'attività di formazione, l'Istituto ha consolidato l'attività relativa ai due *master* in gestione e agli oltre settanta corsi brevi e cinque diplomi, oltre a quella rivolta all'orientamento alle carriere internazionali; nell'ambito dell'*Ispi School*, l'Istituto ha ampliato il recente progetto di *Professional certificate* teso a formare con percorsi intensivi le risorse già inserite nel mondo del lavoro.

8. IL BILANCIO

Il conto consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come modificato dal d.lgs. n. 127 del 1991¹³, al quale si aggiungono le recenti modifiche del d.lgs. n. 139 del 2015¹⁴. L'Istituto, per la sua particolare natura, ha indicato come ulteriore riferimento i principi contabili per gli enti non *profit* dettati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il bilancio 2018, costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e relazione sulla gestione, è stato approvato dall'Assemblea ordinaria il 14 maggio 2019, con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, rispettando il termine del 30 maggio previsto dallo statuto.

8.1 Lo stato patrimoniale

L'attivo patrimoniale nel 2018 ammonta a 4.123.900 euro (cfr. tabella 7) con un incremento del 10,17 per cento rispetto al 2017.

Nel periodo in esame non risultano crediti verso gli associati, le cui quote risultano per intero incassate nell'anno di competenza.

¹³ D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, ("Attuazione delle direttive n. 78/660/CEE e n. 83/349/CEE in materia societaria, relative ai conti annuali e consolidati, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della l. 26 marzo 1990, n. 69").

¹⁴ D.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, ("Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge").

Tabella 7 - Stato patrimoniale attivo

ATTIVO	2016	Inc. %	2017	Variaz. %	Inc. %	2018	Variaz. %	Inc. %
Immobilizzazioni immateriali	269.657	8,18	317.506	17,74	8,48	447.062	40,80	10,84
Immobilizzazioni materiali	243.289	7,38	315.187	29,55	8,42	301.082	-4,48	7,30
Immobilizzazioni finanziarie	305.983	9,29	326.196	6,61	8,71	322.079	-1,26	7,81
Totale immobilizzazioni (B)	818.929	24,85	958.889	17,09	25,62	1.070.223	11,61	25,95
Rimanenze	18.702	0,57	11.845	-36,66	0,32	1.750	-85,23	0,04
Crediti	1.124.150	34,12	1.186.737	5,57	31,70	1.068.477	-9,97	25,91
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		0,00			0,00			0,00
Disponibilità liquide	1.316.921	39,97	1.564.535	18,80	41,80	1.963.444	25,50	47,61
Totale attivo circolante (C)	2.459.773	74,65	2.763.117	12,33	73,82	3.033.671	9,79	73,56
Ratei e risconti attivi	16.221	0,49	21.088	30,00	0,56	20.006	-5,13	0,49
Totale ratei e risconti attivi (D)	16.221	0,49	21.088	30,00	0,56	20.006	-5,13	0,49
TOTALE ATTIVO	3.294.923	100,00	3.743.094	13,60	100,00	4.123.900	10,17	100,00

Le immobilizzazioni assorbono nel 2018 circa il 26 per cento dell'attivo e risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente (+11,61 per cento, da 958.889 euro a 1.070.223 euro), per effetto del maggior valore delle immobilizzazioni immateriali (129.556 euro), dovuto a opere relative a palazzo Clerici in Milano, sede dell'Istituto, e concesso in uso verso corrispettivo dal demanio¹⁵.

In bilancio, inoltre, la voce "Altri oneri pluriennali" è stata rideterminata in diminuzione - già come saldo 2017 - per effetto dell'annullamento del "Fondo ristrutturazione palazzo Clerici", pari a 110.445 euro.

Le immobilizzazioni materiali rilevano nuovi acquisti di beni ma una diminuzione del valore complessivo per effetto degli ammortamenti, mentre le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono ai normali andamenti della polizza a garanzia del fondo Tfr, adeguata annualmente all'ammontare dello stesso.

¹⁵ Secondo quanto indicato in bilancio dall'Istituto e quanto riportato dall'O.i.c. 24, "i costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni presi in locazione dall'impresa 24 (anche in leasing) sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza".

Tra le poste dell'attivo circolante, i crediti registrano una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-9,97 per cento) e a fine periodo ammontano a 1.068,477 euro, pari al 25,91 per cento del totale dell'attivo. Le disponibilità liquide risultano in aumento rispetto all'anno precedente (+25,5 per cento), passando da 1.564.535 euro a 1.963.444 euro, corrispondente al 47,61 per cento del totale attivo.

Dal lato del passivo (tabella 8), il patrimonio netto varia per effetto del risultato economico di esercizio, considerato al netto dell'accantonamento al fondo per attività istituzionali (per 360.000 euro), risultando a fine 2018 pari a 773.713 euro (18,76 per cento del totale di bilancio, in aumento dell'1,81 per cento rispetto al 2017).

Tabella 8 - Stato patrimoniale passivo

PASSIVO	2016	Inc. %	2017	Variaz. %	Inc. %	2018	Variaz. %	Inc. %
Patrimonio netto:								
Altre riserve	124.908	3,79	0	-100,00	0,00	0		0,00
Avanzi/disavanzi esercizi precedenti	605.190	18,37	736.568	21,71	19,68	759.922	3,17	18,43
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	6.470	0,20	23.354	260,96	0,62	13.791	-40,95	0,33
Totale patrimonio netto (A)	736.568	22,35	759.922	3,17	20,30	773.713	1,81	18,76
Totale fondi per rischi ed oneri (B)	852.590	25,88	1.174.024	37,70	31,37	1.543.024	31,43	37,42
Trattamento di fine rapporto (C)	305.983	9,29	326.196	6,61	8,71	322.079	-1,26	7,81
Debiti banche	0	0,00	0		0,00	0		0,00
Debiti fornitori	607.379	18,43	695.387	14,49	18,58	562.308	-19,14	13,64
Acconti	0	0,00	0		0,00			0,00
Debiti tributari	85.208	2,59	83.450	-2,06	2,23	99.163	18,83	2,40
Debiti verso istituti di previdenza	110.239	3,35	84.231	-23,59	2,25	133.554	58,56	3,24
Altri debiti	194.152	5,89	242.918	25,12	6,49	248.843	2,44	6,03
Totale debiti (D)	996.978	30,26	1.105.986	10,93	29,55	1.043.868	-5,62	25,31
Totale ratei e risconti (E)	402.804	12,22	376.966	-6,41	10,07	441.216	17,04	10,70
TOTALE PASSIVO	3.294.923	100,00	3.743.094	13,60	100,00	4.123.900	10,17	100,00

Nel 2018 continuano a crescere il volume e il peso dei fondi per rischi e oneri, che assommano a 1.543.024 euro (+31,43 per cento rispetto al 2017); essi risultano pari al 37,42 per cento del